

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Costa corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne in Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

Un segno dei tempi

Come s'intende in Germania la difesa degli interessi agrari.

In Italia si è sovente parlato della formazione di una grande associazione nazionale fra gli agricoltori, di federazioni fra le rappresentanze agrarie; si è più volte propugnata la formazione di un partito agrario a similitudine di quello degli Stati Uniti d'America; ma furono questi sempre più desideri, o tentativi abortiti. Mai si poté concretare alcunché di pratico e di stabile su questo terreno. La Società degli agricoltori italiani è un mito; della federazione fra le rappresentanze agrarie non si sente più parlare; la formazione di un partito agrario potente in Parlamento, rimase e rimarrà per lungo tempo ancora una platonica aspirazione.

Non così in Germania: le popolazioni nordiche, meno immaginose, ma più di noi positive, parlano meno e fanno di più. Non tornerò, senza interesse, crediamo, ai nostri lettori, il fare un po' di cronaca, della formazione della nuova lega di difesa all'agricoltura, costituitasi recentemente a Berlino.

Per quanto si possa non simpatizzare colle tendenze conservatrici e protezioniste degli agrari germanici, il loro modo di procedere che, dato il moderno ordinamento sociale, è il solo capace di condurre alla vittoria delle idee di un partito, può servire d'esempio e d'insegnamento ai nostri agricoltori.

Dal tempo si stava preparando il terreno per la formazione di una grande associazione degli interessi agrari germanici. Alla vigilia della riunione, produsse una viva emozione nei circoli agricoli dell'impero, un proclama del signor Rupprecht-Kauser, appaltatore generale del Circolo di Breslavia, che parlò con una franchezza ed un coraggio, che i giornali tedeschi dicono veramente inauditi. Riportiamo testualmente alcuni brani del suo efficace indirizzo: «Una proposta per migliorare la nostra condizione». Dando un'occhiata al titolo di quest'articolo, dice l'autore, «la maggior parte dei lettori si aspetterà una nuova ricetta come quelle che, richieste o non richieste, bene spesso ci vengono offerte... Nulla di tutto ciò.

Io vi propongo non più né meno, che noi seguiamo le orme dei socialisti democratici e che facciamo fronte seriamente al Governo; che noi gli mostriamo che non siamo disposti a lasciarci trattare così male, com'è avvenuto finora, e gli facciamo sentire la nostra potenza.

Dev'essere una buona volta espresso chiaramente, e con energia e tonante parola, quel malcontento che si manifesta costantemente, quando troviamo fra loro riuniti alcuni agricoltori che guardano più in là del loro campo di patate o di barbabietole, malcontento che i giornali agrari osano appena accennare con parole circospette.

Siamo noi dunque, agricoltori tedeschi, la quintessenza della dubbiosaggine, è dunque l'agricoltura la vacca da mungere per l'intero popolo, che non solo dà il latte, ma si lascia anche togliere la pelle a vantaggio altrui?

Devono le nostre industrie agrarie, un tempo fiorenti, venir uccise nelle strette delle nuove imposte e dei nuovi metodi di tassazione?

Diamoci animo, e cessiamo dal lamentarci; non più petizioni al Parlamento e al Ministero, poiché questa vana a fioria nel cestino; cessiamo dal lamentarci; ai suoi dire con ardore nelle città, che gli agricoltori si lamentano sempre, quasi i nostri lamenti non fossero giustificati, perché di tante cose e così spesso dobbiamo lamentarci. Dobbiamo cessare i lamenti, dobbiamo gridare!

biamo cessare i lamenti, dobbiamo gridare!

Gridiamo in modo che tutto il popolo senta, che le nostre grida penetrino nelle sale del Parlamento e del Governo, giungano fino ai gradini del trono! E contemporaneamente, perché le nostre grida non rimangano inascoltate, dobbiamo agire nel senso che cesseremo dal votare, come abbiamo sempre fatto finora, senza discussione, per il Governo. Teniamoci lontani da impieghi onorifici che ci vincolano; dobbiamo fare in modo che i nostri consiglieri provinciali facciano sapere in alto che nei circoli agrari regna il massimo malcontento, in modo che l'appoggio che gli agricoltori hanno sempre prestato al Governo, si vada mutando in fiera opposizione.

Cancelliamo degli statuti delle nostre associazioni quegli articoli che ci impediscono di occuparci di politica; noi vogliamo fare della politica e precisamente quella dei nostri interessi; abbiamo il coraggio di portare con diritto quel nome di agrari, che la stampa avversaria ci ha tanto spesso affibbiato ingiustamente... Dobbiamo noi veramente cedere il posto senza combattere, ai rappresentanti del grosso capitale, spesso ammassato in modo poco onesto, per divenire loro agenti affini di guadagnarci la vita?

Cessiamo dall'essere liberali, ultramontani o conservatori, associamoci tutti in un grande e forte partito agrario, per acquistare maggior influenza sul Parlamento e sull'indirizzo della legislazione. Scegliamo deputati indipendenti... non fra uomini che assomiglino a quel deputato della Slesia, il quale diceva ai suoi elettori: «Signori, il mio cuore sta per l'agricoltura, ma considerazioni di ordine più elevato mi spinsero a votare per gli interessi del commercio;» ma piuttosto che assomigliare a quel conte, che si è fatto condannare per aver ripetuto coraggiosamente nei giornali quelle verità che aveva dette alla Camera... Fondiamo nel partito un grande giornale con abbonamento a buon mercato, affinché possa inoltrarsi nei circoli del contadino, compeniamo largamente i nostri redattori, in modo da poter contare sul concorso della migliori intelligenza.

Per ottenere tutto ciò, mettiamo le mani in tasca, tassimmo volontariamente. Se per ogni fucero di superficie ogni agricoltore pagherà dieci pfennig, spesa lieve in confronto di quelle occorrenti per esercitare la nostra industria, e mitissima tenuto conto dei vantaggi che ne potremo conseguire, avremo delle somme tali, da permettere al partito ed alla sua stampa di fare grandi cose... Forse si troverà tuttavia uno stuolo di uomini disposti ad accogliere ed aiutare con energia questa mia iniziativa, e allora queste righe non saranno state scritte inutilmente.

L'energico proclama del Rupprecht produsse un vivissimo fermento fra gli agricoltori. Dispiacque però assai nei circoli ufficiali, che vollero vedere nelle vivaci parole di quello scritto, un'offesa all'imperatore. Nella seduta preparatoria tenutasi il 14 febbraio al Club degli agricoltori di Berlino, Rupprecht dichiarava di aver dovuto tacere, dopo la pubblicazione del suo appello agli agricoltori, perché era stato proposto di cancellarlo dal ruolo degli ufficiali dell'esercito, in conseguenza del suo scritto. Gli scopi che la lega degli agricoltori tedeschi intende proporsi, sono delineati con qualche precisione in un altro proclama, dei signori: von Brackhausen, Glahn, capitano von Knebel-Doeberitz, Grop us, capitano von Brockhausen, von Dörcke, barone di Vangenheim. «I nostri scopi», dicono essi «ci si presentano ben chiari. Noi vogliamo una rappresentanza generale degli interessi agrari, sotto forma di Camera d'agricoltura, che abbiano voce autorevole in tutte le questioni economiche.

Noi vogliamo un Ministro dell'agricoltura, che abbia una posizione potente in mezzo ai suoi colleghi, deciso a proteggere efficacemente i nostri interessi. Noi vogliamo un'adeguata protezione contro l'eccessiva concorrenza estera; il completamento dei mezzi di trasporto; l'educazione dei nostri impiegati nell'esigenza della vita pratica; l'incoraggiamento alla sperimentazione culturale ed ai miglioramenti agrari, per divenire sempre più indipendenti dall'estero ed essere in condizione di esportare il sovrappiù della nostra produzione; noi vogliamo in Parlamento un forte partito di economisti, i cui membri abbiano alto sapere in questioni economiche, fermezza nei loro convincimenti; i quali non sacrifichino l'esistenza della nostra classe per timore delle grida di una stampa ingenerosa e partigiana.

Ci è necessario nella stampa un organo che rappresenti efficacemente i nostri interessi... La poca simpatia che il Parlamento dimostrò per il movimento agrario, lungi dallo scoraggiare i promotori, rese più attiva la loro propaganda. Per consiglio del signor H. v. Bismarck Palmnikien, anzi, si cercò di far aderire al movimento agrario quegli industriali, i cui interessi sono strettamente collegati con quelli degli agricoltori.

Le adesioni giunsero a migliaia al Comitato promotore, eletto nella riunione del 4 febbraio. Mai si vide a Berlino un'adunanza simile a quella tenuta al Tivoli il giorno 18 febbraio. È impossibile determinare la cifra degli agricoltori accorsi alla capitale, ma pare si aggirasse intorno a 20.000. Il giardino del Tivoli era letteralmente pieno di visitatori, che invano cercavano accesso alla sala, che, capace di 4000 persone, fu ben presto traboccante.

Per accontentare in qualche modo gli intervenuti, subito dopo la prima seduta, ne venne tenuta una seconda, che riuscì non meno affollata della prima. Di queste sedute diedero relazione anche i giornali politici; crediamo perciò inutile il riassumere i discorsi del deputato v. Ploetz-Döllingen, presidente della Lega dei contadini tedeschi, che diresse la seduta; del Rupprecht-Bayern, del conte Mirbach, e d'altri molti, che parlarono in quelle assemblee, e nemmeno diremo del programma e dello statuto della lega, che hanno carattere provvisorio. L'opera di propaganda si esercitò con presidenze provinciali per ogni circoscrizione elettorale, che poi si suddivise nelle circoscrizioni amministrative o distretti, con capi propri. Uno dei primi atti della lega consistette nella guerra apertamente dichiarata ai giornali che non l'appoggiavano, di cui i membri devono rifiutare l'abbonamento, porgendo invece ogni aiuto alla stampa che sostiene il partito.

Noi certamente, lo ripetiamo, siamo ben lontani dal dividere le idee protezioniste e contrarie ai trattati di commercio e la tendenza conservatrice della lega degli agricoltori tedeschi; non possiamo però non ammirare l'ordine, l'energica risolutezza e la praticità d'indirizzo di questo movimento, che certamente potrà avere grande influenza sull'avvenire economico della Germania.

Domenico Picole

La divisa a prova di palla

Un aneddoto

A proposito della recente invenzione della divisa a prova di palla, scriviamo da Londra il seguente aneddoto accaduto colà molti anni or sono:
Un mattino un forestiero si presentò in casa del duca di Wellington, al quale offriva una giubba a prova di palla, esortandolo a introdurla nell'esercito.

«Va bene», disse seccamente il duca — indossala la giubba.

Il forestiero obbedì.

Il duca premette un bottone elettrico e tosto comparve un ufficiale, al quale disse:
«Avvisate il capitano X. di mandarmi qui due soldati coi fucili carichi.

Appena udite queste parole l'inventore infilò l'uscio per mai più ritornare.

CALEIDOSCOPPIO

Cronache friulane.
Aprile (1371). Si dà principio alla costruzione della nuova Chiesa di S. Maria in Valle di Cividale, essendo abbadesse di quel monastero Margherita Della Torre.

Un pensiero al giorno.
Vi sono delle anime per le quali la riconoscenza pesa più del rimorso.

La sfinge, Monoverbo.

Spiegazione della sciarada preced.

A-SI-A

Per finire.

La piccola Puntolini — sei anni, capelli biondi, occhi neri, grandi, spalancati come finestre — ritorna dalla passeggiata che ogni giorno fa con la cameriera. La madre la bacia:
— Ti sei divertita?
— Molto.
— E chi hai veduto al giardino?
— Ho veduto la signora Bianca che mi ha dato dei bonbons, e mi ha detto di dirti tanto cose...
E dopo di aver riflettuto:
— Ma non mi ha dato quali cose?

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Premi ai corrispondenti viticoli

Nella seduta 4 marzo pp. del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana vennero estratti 14 dei premi di L. 25 fra i corrispondenti dei Comuni che riferirono tutti i mesi, e 6 fra quelli che mancarono una volta.

Risultano premiati i seguenti:

a) Fra i Comuni i cui corrispondenti viticoli risposero tutti i mesi vennero estratti:
Mojacco, Treppo Grande, Villa Santa, Riva d'Arcana, Colloredo di Montalbano, Arzene, Pasian Sclavi, Vercana, Mereto, Aviano, Povegli, Tarcento, Amaro, Arba, Pagnacco.

b) Fra quelli che mancarono a rispondere una sola volta:
Torreano, Rovignano, Ippis, Premariacco, Fontanafredda, Ronchiis.

Pordenone, 4 aprile.

Cucine economiche popolari.

Nello scorso mese di marzo vennero spacciate 15,257 razioni. Escludendo i giorni festivi, nei quali le cucine si tengono chiuse, si ha una media giornaliera di 505 razioni.

Lo spese ammontarono a L. 155.95; il avanzo lordo a L. 184.36. S'ebbe quindi un utile netto di L. 28.41.

Queste cifre dicono eloquentemente dello sviluppo e dei progressi della benemerita istituzione. I nostri operai accorrono a frotte alle nostre cucine, ove sono sicuri di trovare un sano e buono alimento con pochi centesimi.

E non vi ha dubbio che nella nostra città, eminentemente industriale, le cucine andranno sempre più prosperando a vantaggio della classe lavorativa.

Il Cronista

Conseguenze del nuovo regime doganiero austro-italiano sul vino. Senza ricordare ora le discussioni e le conclusioni, non sempre conformi, alle quali vennero la Società agraria di Gorizia, l'Associazione

agricola e la Camera di commercio di Udine, sull'applicazione della clausola inserita nel trattato di commercio 6 dicembre 1891, riportiamo il movimento del vino in botti, esportato ed importato in Italia, e quindi, più specialmente, quello esportato dall'Italia in Austria e dall'Austria importato in Italia, e vi facciamo seguire il movimento più speciale ancora avvenuto per le dogane della provincia di Udine, specificando questo anche mese per mese nel quadriestrio posteriore all'agosto 1892.

Da queste cifre si rileva essere stata di grande utilità per l'Italia l'applicazione della clausola.

Movimento generale del vino in botti negli anni												
	1892	1891	1890	1889	1888	1887	1886	1885	1884	1883	1882	1881
Totale importazione in Italia	37,239	14,853	14,480									8,435
Totale esportazione dall'Italia												8,486
Totale in importazione in Italia dall' Austria-Ungheria	1,802,080	1,408,977	904,327									2,417,166
ed esportato dall'Italia in Austria-Ungheria	16,808	5,769	6,616									2,796
Entrato in Italia per le dogane della provincia di Udine	26,928	33,141	17,608									30,291
Uscito dall'Italia per le dogane della provincia di Udine												1,106
Uscito dall'Italia, per le dogane della provincia di Udine, e, specificando ancora, dalle cifre dell'ultimo anno, 1892, nei mesi posteriori all'applicazione della clausola, per le dogane della provincia di Udine												1,498
												41,024

Artista friulano in Portogallo

Scrivono da Pordenone:
In vari giornali giunti dalla capitale del Portogallo, letti col massimo compiacimento i successi lusinghieri conseguiti dal nostro concittadino Davide De Paoli nella costruzione di pianoforti.
Il De Paoli è allievo della principale fabbrica di Milano, dove soggiornò una dozzina d'anni perfezionandosi nella non facile arte, e da dove partì quasi mesi fa, scelto per concorso, quale direttore-tecnico per la costruzione dei pianoforti della *Companhia Propagadora de Instrumentos Musicos de Lisbona*.

La bandiera della Società Operativa di Udine è stata inaugurata solennemente nel giorno di Pasqua, con una cerimonia civile. L'amico che ci manda questa notizia, non dice nulla dei discorsi pronunciati in questa occasione, e se dopo la cerimonia i soci si riunirono a banchetto, ma è facile immaginare che non sarà mancata un'ora di lavoro. Auguri di prospera vita alla nuova Società, contro la quale, come ci avvertiva tempo addietro una nostra corrispondenza, si sono scatenate le ire pretese.

E da noi? Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

«Nell'anno in corso l'imbozzimento del Carso, questa opera agricola di tanta importanza, ha preso più vasto proporzioni. Sopra Comen furono piantati nel magnifico terreno ben 100000 pianticelle di pino silvestre.

Presso Montebelluno pare venne lavorato altrettanto in questo senso, ed eguale attività venne spiegata presso Sarnano e Cernizza fino al bosco erariale di Ternova. Fra Adelberga e Divaccia sul Carso cariolino, sono occupati presentemente più di 800 fra operai ed operie per piantagioni di pino aro. Nel corrente primavera verranno piantati oltre 1,800,000 alberelli presi dal parco erariale di Lubiana.

Ringraziamento. I genitori Giuseppe Locatelli ed Elisa Foraboschi Locatelli, i fratelli Pietro, Ermenegildo e Giuseppe, e Francesco Codaro, cognato al compianto Giacomo Locatelli, si sentono in dovere di ringraziare tutti quei piioti della onorevole cittadinanza di San Daniele, che vollero dare un ultimo tributo d'affetto al loro indimenticabile Giacomo, concorrendo con torci o di persona ai funerali di lui.

Particolari ringraziamenti essi devono poi alla rispettabile famiglia Aquini, al sig. Luigi Cecconi, nonché ai signori Daniele Maruzzi, Vittorio Martini e Giovanni Peressoni, per le premure e i disagi che si presero col fine di rendere ai genitori e congiunti del dilettato estinto, meno crudo, per quanto era possibile, il colpo dell'amarissima quanto inattesa perdita.

Di tutto, grazie vivissime a tutti.
Moggio Udinese, 4 aprile 1893.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per giovedì 20 corrente alle ore 12 meridiane.

Per le nozze d'argento del Reali. Ieri al tocco tenne seduta nel nostro palazzo municipale il Sottocomitato provinciale per la raccolta delle sottoscrizioni a favore dell'Istituto Nazionale da fondarsi in Roma.

Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Udine, Pordenone, Cividale, Palmanova, Latisana, San Pietro al Natone e San Vito al Tagliamento.

Il Sindaco di Udine rappresentava anche quelli di Codroipo e di Ampezzo. Avevano aderito a far parte del Sottocomitato i Sindaci dei Comuni di Gemona, Maniago, Spilimbergo e Sauris.

Dopo uno scambio di osservazioni, fu stabilito di trasmettere al Sindaco di Udine, per 18 corrente, gli elenchi delle sottoscrizioni e le somme raccolte, per loro invio a destinazione, e di domandare al Comitato centrale l'autorizzazione di tenere aperte le sottoscrizioni stesse oltre il termine del medesimo fissato, e cioè oltre il 20 corrente.

La gara di beneficenza si terrà, come venne stabilito, nel giorno 22 corrente.

Da quanto ci consta, ordiamo poter dire fin d'ora che il risultato sarà non inferiore a quello, brillantissimo, della lotteria del 1891.

Fervet opus! Sappiamo che mani gentili confezionano elegantissimi oggetti, che ecciteranno i doni del sesso maschile. Nella nobile gara di guadagnare i poveri, non soltanto, ma si guadagneranno tutti, confermando anche in questa occasione alla nostra Udine la fama di città gentile e benefica.

Al Comitato pervennero già splendidi doni: dalla egregia nostra concittadina

signora Giannina Sella-Giacomelli, una grande anfora in bronzo, e due oggetti artistici in metallo dai conigli com. Giuseppe e Ciriaco Giacomelli.

E confidiamo di averne a registrare una lunga serie fino al 22 corrente.

Società operaia generale. Nell'assemblea tenuta il giorno 26 marzo p. p. per la elezione delle cariche sociali vennero con votanti n. trecentoventotto designati come preferibili alla carica di Presidente i signori Tanini Angelo capomastro, con voti n. 164 e Masbani Giuseppe calzolaio, con voti n. 142.

Da tale risultato emerge che nessuno riportò la maggioranza assoluta dei voti prescritta dall'art. 49 dello Statuto Sociale; e quindi col presente vengono invitati i soci all'aspiramento di ballottaggio, che avrà luogo nei locali del Teatro Nazionale nel giorno 9 aprile corr. avvertendo che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. precise, e che le operazioni elettorali saranno regolate dalle norme degli art. 47 e 58 dello Statuto ed art. 61 e 69 del Regolamento interno, come era indicato dagli avvisi 13 marzo e 19 marzo a. n.

Il cav. Vincenzo Bertola ispettore della P. S. nella nostra città, è stato recentemente encomiato dal Ministero, come leggesi nel bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno.

La nota intelligenza e solerzia con cui questo egregio funzionario si occupa dei vari incumbenti del difficile e delicato servizio che gli è affidato, assicura che questa lode superiore è da esso pienamente meritata.

In Tribunale. Udienza del 4 aprile.

Casello Bernardino di Udine imputato di diffamazione, venne condannato a giorni 17 di detenzione e alle spese del processo.

Candussi G. Battia e Luigi di Rago, imputati di truffa. Il Tribunale statuì che il Luigi Candussi è all'estero da un anno, e che la citazione di questo non venne regolarmente notificata, rinvio la causa a tempo indeterminato.

Mainardi Anna da Mortelegnano, imputata di contravvenzione sanitaria, venne condannata alla multa di lire 83.

Granti Evangelista di Pastic Sabionese, imputato di minacce, venne condannato alla reclusione per mesi 2 in contumacia.

Incendio. Verso le ore 6 o mezza pom. di ieri nella frazione di Beivars si manifestò il fuoco allo stabile di proprietà di certo Pietro Danielutti. Mediante il pronto concorso dei carabinieri, delle guardie di città e dei vicini pompieri, alle ore 10 il fuoco era domato ed il danno limitato a L. 2300. Lo stabile è assicurato presso la Società «Metropol».

Una pazzia. Dai r. r. carabinieri fu ieri accompagnata all'ospedale certa Bettina Maria d'anni 37 di Udine, perchè dava segni di pazzia.

Grato animo. Il sottoscritto, in uno alla desolata famiglia, porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissima sua congiunta Caterina Gandotti-Spagnolotti, cercarono di lenirle il dolore. Uno speciale ringraziamento s'abbia anche l'egregio dott. Giuseppe Muraro, che nulla ha trascurato per di ridonare in vita la povera estinta. Pregha inoltre di essere tenuto compunto delle dimenziane involontariamente incorse nel dare la triste partecipazione.

Udine, 5 aprile 1893.

Per la famiglia

Rolando Garzotto

Oh dolce volontà! può esclamare a buon diritto, colui che gode buona salute. Buono, amoroso, liberale, affettuoso, gode in tutta la sua infinita estensione la meraviglia della vita. Sente tutta la felicità a cui può giungere in questo limitato mondo! Ma chi l'ha perduta? Disgrazia non poteva toccargli più crudele.

Troni, delizie, onori, Ricchezze, gioventù, Che siete voi?

per un povero malato che ha necessità di attendere giorno e notte ai suoi malanni? Che tesoro inestimabile nel gottoso se potesse elevarsi l'eterna tormentosa che lo affligge da tanto tempo! Per una madre affettuosa se potesse atterrire la tibia menzogna che divora il pugno del suo amore! Per quei mille e mille affetti da croniche infermità e disillusi dalla speranza di trovare un rimedio? Ebbene, questo tesoro l'ha rinvenuto il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventando il suo prodigioso edroppo depurativo di Parigi, composto che tutto giorno compie da anni e anni i suoi atropici miracoli, che lungo sarebbe l'enumerare.

Presso l'inventore, Stabilimento Chi-

«mico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola L. 6. In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole; aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura».

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi praterie come: Trifoglio, Spagna, Lajello, Allissima, Lupinella, ecc., ecc. delle migliori provenienze, ed a prezzi limitatissimi.

Nella cortezza di vedersi onorata da una numerosa clientela si dichiara
Regina Quaragno
Via dei Teatri n. 17.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Valentini nob. Valentini:
Gabrieli Antonio lire 1, Balan dottor Giov. Batt. 1, Miani avv. prof. Massimo 1.

di Camavillo Irma:
Parpa famiglia lire 1, Mantelli Giovanni 1, Miani avv. prof. Massimo 1, Tosolini fratelli 1, Fanne Antonio 1, di Corradini nob. Ferdinando:
Dalan dott. Giov. Battista lire 1, Mangano Antonio 1, Peressoni fratelli 1, Tellini famiglia 1.

Irma Camavillo non è più. A soli quindici anni dovette morire!

Povero fiore, non ravvivato dai caldi raggi di benefico sole, ma melanconicamente cresciuto fra le ineluttabili di cielo poco benigno! Di questa melanconia era specchio il suo volto, non mai atteggiato al sorriso, quantunque sempre placido e rassegnato!

Essa amava seriamente lo studio, e, sui banchi scolastici del nostro Istituto, era esempio di tranquilla osservanza dei propri doveri, di attenzione indefessa e costante, di zelo non mai affievolito, di serena bramosia d'impulsione.

Povera fanciulla! E lei così gracile, così cagionevole, noi vedemmo sfidare i rigori invernali nella ore mattutine, ed essere sempre esatta e puntuale, e non lasciar mai la scuola! La sua mancanza fu per troppo anche l'ultima! Ella aveva spesso tutto il suo coraggio, tutta la sua vigoria! La povera pianticella, esile e stentata, doveva ripiegarsi sul proprio stelo e languire!

A nome dei miei colleghi dell'Istituto, a nome dei nostri giovani che a lei furono condiscipoli, io porgo ad essa l'estremo saluto. Il tutto della sua famiglia è tutto di noi tutti, perchè essa era parte carissima anche della nostra famiglia, di quella famiglia che è congiunta dai saldi vincoli dell'istruzione e dello scambievole affetto. E la sua dipartita, che ci lascia oggi così tristi e sconfortati, ci infonderà sempre nell'anima un senso pietoso di soave rimembranza. Perchè come l'odore della mirra si conserva dopo che il fuoco ne ha consumato il granello, così rimane indelebilmente scolpito nel cuore dei superstiti, il caro ricordo della bontà, della virtù di chi è trapassato da questa a una vita migliore.

I. T. D'Asie

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 4 - 93	pre 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10	754.3	759.0	753.0	752.2
Alm. m. 116.10	39	18	31	35
Umid. rel.	ser.	ser.	ser.	ser.
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	W	W	SE
3 divisioni	—	3	2	1
Vel. Kilm.	14.0	19.4	11.5	16.0
Term. centigr.	14.0	19.4	11.5	16.0

Temperatura massima 20.9

(minima 8.1)

Temperatura minima all'aperto 4.0

Nella notte 8.0; 7.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali. Cielo vario al sud. Generalmente sereno all'ovest.

La maggioranza allora compresa l'intenzione dell'oratore, ed incominciarono

Le interruzioni. Ma Cosmo, senza scomporsi, se ne valse per fare nuove digressioni.

Allora la maggioranza si vendicò, decidendo che non venisse sospesa la seduta.

Si fece notte, si accesero i lumi e l'oratore continuò.

Verso il mattino la sua voce non sembrava più che un... soffio. La sua labbra si erano fatte pavonazze, e, tratto tratto, sanguinavano.

Il valente oratore stava per avviarsi, ma nondimeno con uno sforzo stupefacente di volontà, continuò a parlare fino a mezzogiorno e le terre in questione rimasero ai loro possessori.

LA DINAMITE

Come 4. Stanotte nella piazza principale di Dervio, borgata sul nostro lago, scoppiava con fortissima detonazione una cartuccia di dinamite. Vi fu molto spavento, ma non si ebbe nessun grave danno.

Sul luogo trovarono anche altre cartucce di dinamite. L'autorità indaga.

Bruzzelles 8. Stanotte la chiesa di S. Maria di Lilla fu parzialmente distrutta da un'esplosione di dinamite. Un muro della chiesa e dell'attiguo seminario crollarono. Nessuna vittima; gli autori dell'attentato sono ignoti.

MAESTRI GRATI

Numerosi maestri telegrafarono a Martini i loro ringraziamenti per la legge sul pagamento degli stipendi ai maestri.

MONOPOLIO DEGLI ALCOOLS

La Tribuna dice che al ministero del tesoro continuano gli studi per il monopolio degli alcoolici. Si sarebbero anche ripresi gli antichi studi sul progetto del monopolio delle carte da gioco.

GALEOTTO INCENDIARIO

Un galeotto tornato a casa sua nel villaggio di Klempenham, dopo scontata la pena, lo incendiò per malvagità. Cinquante case furono distrutte, mille persone si trovano senza tetto. Si depolano sei vittime.

I nuovi asteroidi e la fotografia

L'anno è sorto sotto ottimi auspici per la numerosa famiglia di asteroidi che si aggira nello spazio celeste compreso tra Marte e Giove. Infatti nei soli tre primi mesi scorsi, gennaio, febbraio e marzo, vennero scoperti non meno di 23 pianetini, quanti cioè negli anni passati non se ne scoprirono in un anno intero.

Di essi, sei si debbono all'astronomo Max Wolf dell'Osservatorio di Heidelberg, e 17 all'infaticabile astronomo Charles dell'Osservatorio di Nizza.

Essi sono quasi tutti di deducibile o tredicesima grandezza, che è il limite inferiore, al di sotto del quale non si è ancora discesi nella ricerca diretta di questi atomi dell'universo.

Questo mirabile progresso dovette, come altra volta fu detto, all'applicazione della fotografia a codeste pazienti e difficili ricerche.

Difatti il Wolf fu il primo che tentò, con questo mezzo, la scoperta di nuovi pianetini, e nel 22 dicembre 1890 ebbe l'avventura di sorprendere il primo d'allora in poi, cioè a tutto il 1892, e poté scoprire 26 nuovi, oltre a molti altri già conosciuti. Lo Charles invece cominciò il suo lavoro fotografico in fine dell'anno passato, e nello spazio solamente di un mese, dal 15 novembre al 15 dicembre, ne trovò 8, di guisa che gli asteroidi finora scoperti col metodo fotografico, sono 57, dei quali 32 da Wolf, e 25 da Charles.

Questi felici risultati danno il mezzo di fare un importante confronto tra il nuovo metodo fotografico e l'antico a visione diretta col semplice telescopio.

Oltretutto si richiama per la fotografia mezzi assai più semplici e di minore costo che colla osservazione diretta, basti per mente che con la prima la rivelazione di una carta, come quella fornita da un solo cliché, richiama, oltre la durata di posa generalmente compresa tra due ore e mezza e tre ore, un ulteriore esame di due ore tutto al più e che può essere fatto a comodo nel gabinetto; cioè cinque ore al massimo. Con l'osservazione diretta non abbiamo meno di sedici serate di cinque ore ciascuna; cioè sedici volte più di tempo per effettuare un lavoro penoso, meno sicuro, e per conseguenza meno utile.

Riassumendo, al giorno d'oggi bastano tre ore di cielo sereno per una operazione che ne esigeva prima ventiquattro. È inutile insistere sopra questo confronto, che volge splendidamente a favore della fotografia.

Un discorso di 26 ore!

Al Parlamento della Colombia inglese

Il XIX Settembre di Parigi narra un caso assai curioso avvenuto ultimamente al Parlamento della Colombia inglese.

Si discuteva un progetto di legge, in forza del quale molti coloni avrebbero stati spogliati delle terre che possedevano.

Ma perchè questo progetto potesse andare in vigore occorreva che venisse adottato prima di mezzogiorno, all'indomani del giorno in cui cominciava la seduta.

Alle 10 ant., Cosmo, uno degli avversari del progetto, prese la parola. I suoi amici sapevano che egli avrebbe finito verso le due e che subito dopo doveva aver luogo la votazione.

Ma ad un'ora l'oratore aveva appena sfiorato l'argomento. Alle tre levò di tasca un incoartamento ed incominciò a leggere dei documenti.

La maggioranza allora compresa l'intenzione dell'oratore, ed incominciarono

le interruzioni. Ma Cosmo, senza scomporsi, se ne valse per fare nuove digressioni.

Allora la maggioranza si vendicò, decidendo che non venisse sospesa la seduta.

Si fece notte, si accesero i lumi e l'oratore continuò.

Verso il mattino la sua voce non sembrava più che un... soffio. La sua labbra si erano fatte pavonazze, e, tratto tratto, sanguinavano.

Il valente oratore stava per avviarsi, ma nondimeno con uno sforzo stupefacente di volontà, continuò a parlare fino a mezzogiorno e le terre in questione rimasero ai loro possessori.

LA DINAMITE

Come 4. Stanotte nella piazza principale di Dervio, borgata sul nostro lago, scoppiava con fortissima detonazione una cartuccia di dinamite. Vi fu molto spavento, ma non si ebbe nessun grave danno.

Sul luogo trovarono anche altre cartucce di dinamite. L'autorità indaga.

Bruzzelles 8. Stanotte la chiesa di S. Maria di Lilla fu parzialmente distrutta da un'esplosione di dinamite. Un muro della chiesa e dell'attiguo seminario crollarono. Nessuna vittima; gli autori dell'attentato sono ignoti.

MAESTRI GRATI

Numerosi maestri telegrafarono a Martini i loro ringraziamenti per la legge sul pagamento degli stipendi ai maestri.

MONOPOLIO DEGLI ALCOOLS

La Tribuna dice che al ministero del tesoro continuano gli studi per il monopolio degli alcoolici. Si sarebbero anche ripresi gli antichi studi sul progetto del monopolio delle carte da gioco.

GALEOTTO INCENDIARIO

Un galeotto tornato a casa sua nel villaggio di Klempenham, dopo scontata la pena, lo incendiò per malvagità. Cinquante case furono distrutte, mille persone si trovano senza tetto. Si depolano sei vittime.

I nuovi asteroidi e la fotografia

L'anno è sorto sotto ottimi auspici per la numerosa famiglia di asteroidi che si aggira nello spazio celeste compreso tra Marte e Giove. Infatti nei soli tre primi mesi scorsi, gennaio, febbraio e marzo, vennero scoperti non meno di 23 pianetini, quanti cioè negli anni passati non se ne scoprirono in un anno intero.

Di essi, sei si debbono all'astronomo Max Wolf dell'Osservatorio di Heidelberg, e 17 all'infaticabile astronomo Charles dell'Osservatorio di Nizza.

Essi sono quasi tutti di deducibile o tredicesima grandezza, che è il limite inferiore, al di sotto del quale non si è ancora discesi nella ricerca diretta di questi atomi dell'universo.

Questo mirabile progresso dovette, come altra volta fu detto, all'applicazione della fotografia a codeste pazienti e difficili ricerche.

Difatti il Wolf fu il primo che tentò, con questo mezzo, la scoperta di nuovi pianetini, e nel 22 dicembre 1890 ebbe l'avventura di sorprendere il primo d'allora in poi, cioè a tutto il 1892, e poté scoprire 26 nuovi, oltre a molti altri già conosciuti. Lo Charles invece cominciò il suo lavoro fotografico in fine dell'anno passato, e nello spazio solamente di un mese, dal 15 novembre al 15 dicembre, ne trovò 8, di guisa che gli asteroidi finora scoperti col metodo fotografico, sono 57, dei quali 32 da Wolf, e 25 da Charles.

Questi felici risultati danno il mezzo di fare un importante confronto tra il nuovo metodo fotografico e l'antico a visione diretta col semplice telescopio.

Oltretutto si richiama per la fotografia mezzi assai più semplici e di minore costo che colla osservazione diretta, basti per mente che con la prima la rivelazione di una carta, come quella fornita da un solo cliché, richiama, oltre la durata di posa generalmente compresa tra due ore e mezza e tre ore, un ulteriore esame di due ore tutto al più e che può essere fatto a comodo nel gabinetto; cioè cinque ore al massimo. Con l'osservazione diretta non abbiamo meno di sedici serate di cinque ore ciascuna; cioè sedici volte più di tempo per effettuare un lavoro penoso, meno sicuro, e per conseguenza meno utile.

Riassumendo, al giorno d'oggi bastano tre ore di cielo sereno per una operazione che ne esigeva prima ventiquattro. È inutile insistere sopra questo confronto, che volge splendidamente a favore della fotografia.

Un discorso di 26 ore!

Al Parlamento della Colombia inglese

Il XIX Settembre di Parigi narra un caso assai curioso avvenuto ultimamente al Parlamento della Colombia inglese.

Si discuteva un progetto di legge, in forza del quale molti coloni avrebbero stati spogliati delle terre che possedevano.

Ma perchè questo progetto potesse andare in vigore occorreva che venisse adottato prima di mezzogiorno, all'indomani del giorno in cui cominciava la seduta.

Alle 10 ant., Cosmo, uno degli avversari del progetto, prese la parola. I suoi amici sapevano che egli avrebbe finito verso le due e che subito dopo doveva aver luogo la votazione.

Ma ad un'ora l'oratore aveva appena sfiorato l'argomento. Alle tre levò di tasca un incoartamento ed incominciò a leggere dei documenti.

La maggioranza allora compresa l'intenzione dell'oratore, ed incominciarono

le interruzioni. Ma Cosmo, senza scomporsi, se ne valse per fare nuove digressioni.

Allora la maggioranza si vendicò, decidendo che non venisse sospesa la seduta.

Si fece notte, si accesero i lumi e l'oratore continuò.

Verso il mattino la sua voce non sembrava più che un... soffio. La sua labbra si erano fatte pavonazze, e, tratto tratto, sanguinavano.

Il valente oratore stava per avviarsi, ma nondimeno con uno sforzo stupefacente di volontà, continuò a parlare fino a mezzogiorno e le terre in questione rimasero ai loro possessori.

LA DINAMITE

Come 4. Stanotte nella piazza principale di Dervio, borgata sul nostro lago, scoppiava con fortissima detonazione una cartuccia di dinamite. Vi fu molto spavento, ma non si ebbe nessun grave danno.

Sul luogo trovarono anche altre cartucce di dinamite. L'autorità indaga.

Bruzzelles 8. Stanotte la chiesa di S. Maria di Lilla fu parzialmente distrutta da un'esplosione di dinamite. Un muro della chiesa e dell'attiguo seminario crollarono. Nessuna vittima; gli autori dell'attentato sono ignoti.

MAESTRI GRATI

Numerosi maestri telegrafarono a Martini i loro ringraziamenti per la legge sul pagamento degli stipendi ai maestri.

MONOPOLIO DEGLI ALCOOLS

La Tribuna dice che al ministero del tesoro continuano gli studi per il monopolio degli alcoolici. Si sarebbero anche ripresi gli antichi studi sul progetto del monopolio delle carte da gioco.

GALEOTTO INCENDIARIO

Un galeotto tornato a casa sua nel villaggio di Klempenham, dopo scontata la pena, lo incendiò per malvagità. Cinquante case furono distrutte, mille persone si trovano senza tetto. Si depolano sei vittime.

I nuovi asteroidi e la fotografia

L'anno è sorto sotto ottimi auspici per la numerosa famiglia di asteroidi che si aggira nello spazio celeste compreso tra Marte e Giove. Infatti nei soli tre primi mesi scorsi, gennaio, febbraio e marzo, vennero scoperti non meno di 23 pianetini, quanti cioè negli anni passati non se ne scoprirono in un anno intero.

Di essi, sei si debbono all'astronomo Max Wolf dell'Osservatorio di Heidelberg, e 17 all'infaticabile astronomo Charles dell'Osservatorio di Nizza.

Essi sono quasi tutti di deducibile o tredicesima grandezza, che è il limite inferiore, al di sotto del quale non si è ancora discesi nella ricerca diretta di questi atomi dell'universo.

Questo mirabile progresso dovette, come altra volta fu detto, all'applicazione della fotografia a codeste pazienti e difficili ricerche.

Difatti il Wolf fu il primo che tentò, con questo mezzo, la scoperta di nuovi pianetini, e nel 22 dicembre 1890 ebbe l'avventura di sorprendere il primo d'allora in poi, cioè a tutto il 1892, e poté scoprire 26 nuovi, oltre a molti altri già conosciuti. Lo Charles invece cominciò il suo lavoro fotografico in fine dell'anno passato, e nello spazio solamente di un mese, dal 15 novembre al 15 dicembre, ne trovò 8, di guisa che gli asteroidi finora scoperti col metodo fotografico, sono 57, dei quali 32 da Wolf, e 25 da Charles.

Questi felici risultati danno il mezzo di fare un importante confronto tra il nuovo metodo fotografico e l'antico a visione diretta col semplice telescopio.

Oltretutto si richiama per la fotografia mezzi assai più semplici e di minore costo che colla osservazione diretta, basti per mente che con la prima la rivelazione di una carta, come quella fornita da un solo cliché, richiama, oltre la durata di posa

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiarovoglia, sonnambula, o di altro che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire. È necessario che si esponga i sintomi della malattia al prof. D'Amico sposo della Sonnambula, perché egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiarovoglia, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula. Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, Lire 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. Pietro D'Amico, Bologna.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prenderli e bicchieri, all'acqua pura, di setz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Venezia 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno innumerevolmente una ed anche più volte cucina le suddette Gubane; ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità e danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 88 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè; parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPERCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce raccomandata dal suo autore P. E. Minger, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
M. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.80 a. 1.84 p.	O. 2.29 p. 4.59 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	D. 4.59 p. 6.59 p.	O. 4.46 p. 7.39 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 8.05 p. 11.80 p.	O. 6.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.
O. 5.40 p. 10.80 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.05 p. 10.55 p.			

(*) Per la linea Caserta-Portogruaro.

DA CASERTA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASERTA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.15 a. 8.36 a.
M. 4.85 p. 5.25 p.	M. 1. — p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
O. 10.80 a. 1.84 p.	O. 2.29 p. 4.59 p.
D. 4.59 p. 6.59 p.	O. 4.46 p. 7.39 p.
O. 6.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 8.35 p.	O. 1.22 p. 2.27 p.
O. 6.18 p. 7.20 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. — a. 9.31 a.	O. 7. — a. 7.25 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.18 a.
M. 11.20 a. 1.15 p.	M. 12.15 p. 12.59 p.
O. 9.30 p. 9.57 p.	O. 4.39 p. 5.06 p.
M. 7.34 p. 9.02 p.	O. 8.20 p. 8.49 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.67 a.
G. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9. — a. 12.45 a.
M. 8.32 p. 7.32 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 8.46 p.	M. 8.10 p. 1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8. — a. 9.42 a.	O. 6.50 a. R. A. 8.32 a.	R. A. 11.10 a. 12.55 p.	12. — a. S. T. 12.20 p.
R. A. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. R. A. 8.20 p.	R. A. 5.55 p. 7.42 p.	6. — p. S. T. 7.20 p.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica L. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero. In Udine presso la Farmacia Comelli F. e Fabris A. per dettaglio.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badoss che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousseau, ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione granti, pilatura riso, o fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Psichetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE